

Rifiuti tossici smaltiti in vasca condominiale

Non meno clamoroso dello scandalo della facoltà di Farmacia è il caso del sequestro cautelativo del centro di ricerca farmaceutica internazionale Unifarm, consorziato con l'Università di Catania, che gode di gran prestigio a livello scientifico, sequestrato l'altro ieri dai carabinieri di Catania per presunta violazione della legge sullo smaltimento di rifiuti speciali. Sembra incredibile che in questa città emergano ancora fatti del genere, dopo quello scoperto alla Cittadella universitaria a fine novembre scorso.

Anche l'Unifarm, seconda l'accusa, smaltiva i suoi rifiuti tossici e nocivi negli scarichi comuni, con l'aggravante che il laboratorio era ubicato nei cantinati di un normale condominio, al civico 21 di viale Andrea Doria, i cui residenti, allarmati del fatto che le forti sgradevoli esalazioni provenienti da quei locali potessero danneggiare la loro salute, hanno presentato un esposto all'autorità giudiziaria. I rifiuti dunque finivano nella «vasca biologica imhoff» del condominio, anziché essere smaltiti con un apparato depurativo particolare, che oltre ad essere costoso, va soggetto a una serie di autorizzazioni da parte delle autorità sanitarie.

Il blitz, disposto dal sostituto procuratore Agata Consoli, è stato eseguito l'altro ieri mattina con criteri scientifici dai carabinieri di piazza Dante, insieme ai colleghi del Noe (il Nucleo operativo ecologico dell'Arma) e al personale dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente). Nel laboratorio dell'Unifarm - il presidente del consorzio risulta essere Filippo Drago, docente universitario di Farmacologia - si svolgono le ricerche di «Fase I e II», sperimentazioni preliminari che vengono eseguite sugli esseri umani nel corso dello sviluppo di un nuovo farmaco o di una nuova formulazione di farmaci già in commercio.

La Fase I è rappresentata normalmente da studi eseguiti su volontari sani sui quali vengono valutate le caratteristiche farmacocinetiche e di tollerabilità del nuovo prodotto. Nella Fase II si prosegue la ricerca con studi su pazienti selezionati, sui quali viene valutato in particolare il rapporto dose-effetto e viene definita la patologia sulla quale il farmaco risulta più efficace.

Consorzio Unifarm, istituito nel 2002, come unico polo di ricerca nazionale operante nel settore degli studi clinici e dello sviluppo di nuovi farmaci, riunisce l'Università di Catania e nove fra le maggiori imprese multinazionali del settore farmaceutico, Ipsen, Pfizer, Roche, Abbott, Novartis Farma, Chiesi, Sanofi-Synthelabo, AstraZeneca, Eli Lilly.

G.Q.